

## Castello di Meleto in Gaiole Chianti (SI) tavola rotonda sul turismo

### GAIOLE CHIANTI (SI) SI PARLA CINESE E RUSSO AL CASTELLO DI MELETO



GAIOLE CHIANTI: **2 settembre 2013** nello splendido scenario del Castello di Meleto, si è svolta una tavola rotonda ricca di spunti e suggerimenti utili e soprattutto pratici per il futuro. Al Castello di Meleto, nel cuore del Chianti Classico a Gaiole in Chianti, hanno preso la parola i relatori **Eleonora Scholes** e **Denis Lin** che hanno delineato il profilo dell'enoturista proveniente da Russia e Cina, davanti ad un interessato pubblico composto da giornalisti, operatori del settore e autorità. Un incontro di discussione per analizzare le motivazioni che spingono gli appassionati di vino a scegliere la Toscana e in particolar modo il Chianti, ma anche un modo efficace per presentare la nuova etichetta: il Chianti Classico "Castello di Meleto" 2009.

L'Evento, coordinato da **Giovanni Pellicci**, giornalista, ha visto la partenza con il saluto del presidente e amministratore delegato del Castello di Meleto **Guido Guardigli**, che ha voluto portare all'attenzione di tutti i presenti la complementarità tra vino e turismo tipica di Meleto, essendo allo stesso tempo il castello struttura ricettiva, azienda vinicola e azienda agricola.

Il primo intervento è stato quello di **Eleonora Scholes**, giornalista che ha descritto nei dettagli il soggiorno ideale che il turista russo va cercando in Toscana, fornendo indicazioni concrete sulle attività che non possono mancare per rendere l'esperienza davvero indimenticabile. Fra tutte, la necessità di avere materiale promozionale in lingua russa e l'importanza di indicare i riferimenti dell'importatore sulla bottiglia, per permettere al turista di reperire il vino una volta ritornato nel proprio paese.



La Scholes ha concluso affermando che il viaggiatore russo è disposto ad un investimento extra per effettuare visite e degustazioni in azienda, che per lui hanno la medesima valenza culturale della visita ad un museo. Altro importante relatore il cinese Denis Lin, comunicatore di Shanghai, che nella sua relazione ha fatto presente al pubblico le esigenze dei viaggiatori cinesi che si avvicinano per la prima volta all'Italia viticola, sottolineando l'importanza della promozione del vino italiano in Cina.

– tema, questo, di grande interesse soprattutto per i consumatori asiatici con alto potere d'acquisto. Il dottor Lin ha inoltre suggerito di curare e comunicare maggiormente le attività extra che l'azienda vinicola può offrire al turista: oltre alla semplice degustazione, molte cantine hanno la possibilità, ancora poco sfruttata, di ospitare eventi, corsi di cucina e attività all'aria aperta. Dopo una mattinata di vari interventi è toccato al dottor **Giovanni Pellicci** il compito di chiudere l'evento, ribadendo 3 elementi che assolutamente non possono mancare nell'esperienza dell'enoturista: l'autenticità, la



CASTELLO DI MELETO

tipicità e l'accoglienza. E questi primi due aggettivi, autenticità e tipicità, si possono utilizzare come descrittori del nuovo vino che è stato presentato da **Giovanni Mazzoni**, direttore commerciale del castello di Meleto, e da **Emiliano Falsini**, enologo consulente, al termine della tavola rotonda. Il Chianti Classico Castello di Meleto 2009 è il frutto di un percorso di ricerca iniziato nel 2005, mirato a creare un vino di altissima qualità partendo da un'analisi dei vigneti migliori, da un'accurata selezione delle uve con caratteristiche omogenee e da un'accurata lavorazione in cantina che consentisse di trasmettere al vino, intatta, l'alta qualità del frutto. Un Chianti Classico non filtrato e non chiarificato, prodotto con l'obiettivo di trasmettere il carattere origine e irripetibile di un territorio diremmo quasi ineguagliabile.

## CASTELLO DI MELETO LO CHATEAU DEL CHIANTI CLASSICO

### L'Azienda:

I terreni della Tenuta di Meleto si estendono intorno al Castello per circa 1.000 ettari, di cui 180 dedicati alla coltivazione della vite. L'uva prevalente è il Sangiovese, destinato alla produzione del vino Chianti Classico, oltre al Merlot, Cabernet, Syrah ed altri vitigni tradizionali. Il terreno è prevalentemente galestro, alberese e marne calcaree: è su questi terreni aridi e sassosi che la vite dà i suoi frutti migliori, colmi di profumi ed aromi naturali.

### La storia:



una storia che dura dal 1256 **Giuliano Ricasoli** Nel punto centrale dell'albero (quarta fila partendo dall'alto) è posto il medaglione di Giuliano Ricasoli, esponente dei Ricasoli di Meleto, vissuto dal 1553 al 1590. A lui fu dedicato il 4 ottobre 1589 l'albero genealogico stesso, secondo quanto riportato nel serpentario Sala-Tarani: «Albero genealogico della famiglia Ricasoli di Meleto, dedicato al Signor priore Giuliano Ricasoli». Secondo Luigi Passerini, Giuliano Ricasoli fu paggio della corte medicea, cortigiano dei granduchi Cosimo I e Francesco I ed ebbe nel 1584 l'incarico di accompagnare a Mantova la principessa Eleonora, futura sposa di Vincenzo Gonzaga. Ambasciatore per i Medici, si stabilì alla corte di Vienna dove morì nel 1590; fu assai ricco di famiglia ed ereditò anche i cospicui beni dello zio Giovambattista, vescovo di Cortona e Pistoia (nell'albero genealogico Giovambattista si riconosce per mitra vescovile che sormonta il suo medaglione). Nel 1589 Giuliano fondò il Priorato di Santo Stefano di Firenze. Sposato con Cassandra Capponi, ebbe numerosi figli. Nell'albero genealogico ne sono riportati soltanto cinque: Pierfrancesco (morto in tenera età nel 1568), Francesco (morto nel 1595), Piero, Giovambattista (1580-1620) ed Alessandro (morto nel 1591). Castello di Meleto si erge maestoso nell'incantevole paesaggio chiantigiano al termine di un piacevole viale fiancheggiato da cipressi e ginepri. La struttura sorge in mezzo ai campi ed alle vigne baciata dal sole, poco lontano dalla linea di confine tra le antiche Repubbliche di Siena e di Firenze, a circa 1 Km. da Gaiole in Chianti. Meleto è

una magnifica testimonianza della storia e della presenza dell'uomo, ed oggi più che mai invita ad immergersi nella quiete della campagna per assaporarne i gusti ed i profumi (il vino, l'odore delle cantine e dei frantoi, il legno dei mobili, il grano, le mille essenze dei prati e dei campi), dimenticando il tempo che scorre oltre le colline nei suoi ritmi frenetici. Il Castello apparteneva ai Monaci Benedettini della Badia a Coltibuono ed il nome "Meleto in Chianti" è citato, per la prima volta nel 1269, nel "Libro degli Estimi" dei Guelfi fiorentini, come proprietà della famiglia di Rainerii de Ricasolis. La famiglia Ricasoli, nel corso dei secoli, ne ha ampliato ed abbellito la struttura: oggi il Castello conserva da un lato le massicce fortificazioni quattrocentesche, con l'imponente torre cilindrica costruita per sfuggire alle artiglierie, dall'altro la grazia signorile della villa nobile, con le sue stanze arredate e decorate ed un impareggiabile teatrino settecentesco. Meleto accoglie il visitatore, il turista e l'amante della natura come una dimensione parallela da vivere nei suoi ritmi scanditi da abitudini ed usi dai quali ancora oggi nasce la ricca gamma dei suoi prodotti, tutti di altissima qualità e frutto di una ricerca che ha attraversato i tempi e la storia.



CASTELLO DI MELETO

## GAIOLE CHIAINTI



Cenni storici Gaiole si è sviluppata seguendo in lunghezza la valle del torrente Massellone luogo ideale, fin dall'antichità, per incontri e mercati ed è proprio da questa caratteristica territoriale che trae la sua origine. Infatti, già prima del 1000, i colli che delimitano la valle erano popolati, e proprio i "popoli" di questi villaggi di "altura", scendendo verso la valle per incontrarsi e mercanteggiare, dettero vita al nucleo che divenne poi il centro principale dell'intera vallata. Documenti notarili del 1215 indicano la sua importanza, come piazza di mercato, e l'importanza crebbe ancora, nel 1300, con la costituzione della "Lega del Chianti", della quale, Gaiole, divenne

capoluogo di "terziere" insieme a Castellina e Radda. Le Leghe erano lo strumento di divisione politico-amministrativa delle zone di campagna soggette a Firenze e da esse, in caso di necessità, dovevano affluire soldati e denaro. **COME Raggiungere Gaiole in Chianti** è molto semplice, le grandi vie di comunicazione sono a pochi passi e, come riportato nella tabella che segue, le distanze sono irrilevanti. Che veniate da Siena, da Firenze o dal Valdarno troverete strade che si snodano, sinuose, immerse in mezzo ai boschi; castelli, casolari e torri vi accompagneranno nel viaggio. Il traffico è molto scarso e, quindi, potrete gustarvi tranquillamente il panorama. Un unico suggerimento: anche se l'ansia di arrivare è grande, **non correte**, il nostro è un territorio "**slow**" che si presta ad escursioni in bicicletta ed è particolarmente ricco di fauna. Godetevi lo spettacolo e cominciate a rilassarvi.